

# PERDERMI, O LECCE...

A Nicola Vacca

*Perdermi, o Lecce, per le ornate vie  
vorrei della città vecchia e ridente:  
andar così, come un indifferente,  
ma empirmi gli occhi delle tue malie;*

*guardar qui un balconcin con le gaggie,  
lì visitare un atrio silente:  
qua disegnarmi un campanil potente  
e là un convento con le grate pie;*

*fermarmi a contemplare una loggiata  
dai bei grifoni o un rococò leggiadro  
di quel barocco, arte calunniata*

*che poi non mise il secolo a soquadro:  
e dopo averti in me trasumanata,  
tracciarne, in un sonetto agile, il quadro.*